

VI) Definizione operativa di antisemitismo a cura dell'International Holocaust Remembrance Alliance – IHRA

IHRA (www.holocaustremembrance.com) originariamente “Task force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research” è un’organizzazione intergovernativa fondata nel 1998. Attualmente IHRA è composta da 33 stati membri di vari continenti, tra cui l’Italia. L’IHRA, nel corso della sua assemblea plenaria svoltasi a Bucarest dal 23 al 26 maggio 2016, ha adottato una dichiarazione operativa contro l’antisemitismo.

English and Italian Version

<p>Bucharest, 26 May 2016</p> <p>In the spirit of the Stockholm Declaration that states: “With humanity still scared by antisemitism and xenophobia the international community shares a solemn responsibility to fight those evils” the committee on Antisemitism and Holocaust Denial called the IHRA Plenary in Budapest 2015 to adopt the following working definition of antisemitism.</p> <p>On 26 May 2016, the Plenary in Bucharest decided to:</p> <p>Adopt the following non-legally binding working definition of antisemitism:</p> <p>“Antisemitism is a certain perception of Jews, which may be expressed as hatred toward Jews. Rhetorical and physical manifestations of antisemitism are directed toward Jewish or non-Jewish individuals and/or their property, toward Jewish community institutions and religious facilities”.</p> <p>To guide IHRA in its work, the following examples may serve as illustrations:</p> <p>Manifestations might include the targeting of the State of Israel, conceived as a Jewish collectivity. However, criticism of Israel similar to that leveled against any other country cannot be regarded as antisemitic. Antisemitism frequently charges Jews with conspiring to harm humanity, and it is often used to blame Jews for</p>	<p>Bucarest, 26 maggio 2016</p> <p>Nello spirito della Dichiarazione di Stoccolma che afferma: “Con l’umanità ancora segnata da antisemitismo e xenofobia la comunità internazionale condivide una solenne responsabilità di combattere questi fenomeni dannosi” la commissione sull’antisemitismo e sulla negazione dell’Olocausto chiese alla Plenaria dell’IHRA, che si teneva a Budapest nel 2015, di adottare la seguente definizione operativa di antisemitismo.</p> <p>Il 26 maggio 2016 la Plenaria, che si teneva a Bucarest, decise di:</p> <p>Adottare la seguente definizione operativa non giuridicamente vincolante di antisemitismo:</p> <p>“L’antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei. Manifestazioni di antisemitismo verbali e fisiche sono dirette verso gli ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche ed edifici utilizzati per il culto”.</p> <p>Per facilitare l’IHRA nel suo lavoro, le seguenti spiegazioni possono servire come esempi:</p> <p>Le manifestazioni possono avere come obiettivo lo Stato di Israele concepito come una collettività ebraica. Tuttavia, le critiche verso Israele simili a quelle rivolte a qualsiasi altro paese non possono essere considerate antisemite. L’antisemitismo spesso accusa gli ebrei di cospirare per danneggiare l’umanità, e</p>
--	---

<p>“why things go wrong”. It is expressed in speech, writing, visual forms and action, and employs sinister stereotypes and negative character traits.</p> <p>Contemporary examples of antisemitism in public life, the media, schools, the workplace, and in the religious sphere could, taking into account the overall context, include, but are not limited to:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calling for, aiding, or justifying the killing or harming of Jews in the name of a radical ideology or an extremist view of religion. • Making mendacious, dehumanizing, demonizing, or stereotypical allegations about Jews as such or the power of Jews as collective – such as, especially but not exclusively, the myth about a world Jewish conspiracy or of Jews controlling the media, economy, government or other societal institutions. • Accusing Jews as a people of being responsible for real or imagined wrongdoing committed by a single Jewish person or group, or even for acts committed by non-Jews. • Denying the fact, scope, mechanism (e.g. gas chambers) or intentionality of the genocide of the Jewish people at the hands of National Socialist Germany and its supporters and accomplices during World War II (the Holocaust). • Accusing the Jews as a people, or Israel as a state, of inventing or exaggerating the Holocaust. • Accusing Jewish citizens of being more loyal to Israel, or to the alleged priorities of Jews worldwide, than to the interests of their own nations. • Denying the Jewish people their right to self-determination, e.g., by claiming that the existence of a State of Israel is a racist endeavor. • Applying double standards by requiring of it a behavior not expected or demanded of any other democratic nation. 	<p>se ne fa ricorso di frequente per dare la colpa agli ebrei quando “le cose non funzionano”. L’antisemitismo si esprime nel linguaggio scritto e parlato, con immagini e con azioni, usa sinistri stereotipi e fattezze caratteriali negative per descrivere gli ebrei.</p> <p>Considerando il contesto generale, esempi contemporanei di antisemitismo nella vita pubblica, nei mezzi di comunicazione, nelle scuole, sul posto di lavoro e nella sfera religiosa includono – ma non si limitano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incitare, sostenere o giustificare l’uccisione di o il male contro gli ebrei in nome di un’ideologia radicale o una visione religiosa estremista. • Fare insinuazioni mendaci, disumanizzanti, demonizzanti o stereotipate degli ebrei come individui o del loro potere come collettività – per esempio, specialmente ma non esclusivamente, il mito del complotto ebraico mondiale o degli ebrei che controllano i mezzi di comunicazione, l’economia, il governo o altre istituzioni all’interno di una società. • Accusare gli ebrei come popolo responsabile di reali o immaginari crimini commessi da un singolo ebreo o un gruppo di ebrei, o persino da azioni compiute da non ebrei. • Negare il fatto, la portata, i meccanismi (per esempio le camere a gas) o l’intenzione del genocidio del popolo ebraico per mano della Germania Nazionalsocialista e dei suoi seguaci e complici durante la Seconda Guerra Mondiale (l’Olocausto). • Accusare gli ebrei come popolo o Israele come stato di essersi inventati l’Olocausto o di esagerarne i contenuti. • Accusare i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele o a presunte priorità degli ebrei nel mondo che agli interessi della loro nazione. • Negare agli ebrei il diritto all’autodeterminazione, per esempio sostenendo che l’esistenza dello Stato di Israele è una espressione di razzismo. • Applicare due pesi e due misure nei confronti di Israele richiedendo un comportamento non atteso da o non richiesto a nessun altro stato democratico.
---	--

- Using the symbols and images associated with classic antisemitism (e.g., claims of Jews killing Jesus or blood libels) to characterize Israel or Israelis.
- Drawing comparisons of contemporary Israeli policy to that of the Nazis.
- Holding Jews collectively responsible for actions of the State of Israel.

Antisemitic acts are criminal when they are so defined by law (for example, denial of the Holocaust or distribution of antisemitic materials in some countries).

Criminal acts are antisemitic when the targets of attacks, whether they are people or property – such as buildings, schools, places of worship and cemeteries – are selected because they are, or are perceived to be, Jewish or linked to Jews.

Antisemitic discrimination is the denial to Jews of opportunities or services available to others and is illegal in many countries.

Usare simboli e immagini associate all'antisemitismo classico (per esempio l'accusa del deicidio o della calunnia del sangue) per descrivere Israele o gli israeliani.

- Fare paragoni tra la politica israeliana contemporanea e quella dei Nazisti.
- Considerare gli ebrei collettivamente responsabili per le azioni dello Stato di Israele.

Gli atti di antisemitismo sono considerati crimini se vengono così identificati e definiti dalla legge del paese (per esempio, negazione dell'Olocausto o la distribuzione di materiali antisemiti in alcuni paesi).

Gli atti sono considerati criminali quando l'obiettivo dell'attacco, sia che sia un individuo o una proprietà – edifici, scuole, luoghi di culto o cimiteri – sono scelti perché sono, o sono percepiti, ebrei, ebraici o legati agli ebrei.

La discriminazione antisemita è la negazione nei confronti degli ebrei di opportunità o servizi che sono disponibili agli altri ed è illegale in molti paesi.